Les paraphrases bibliques aux XVI^e et XVII^e siècles,
«Actes au Colloque de Bordeaux des 22, 23 et 24
septembre 2004», textes réunis par Véronique
Ferrer et Anne Mantero

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9852>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9852

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 432-433

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «*Les paraphrases bibliques aux XVI^e et XVII^e siècles*, «Actes au Colloque de Bordeaux des 22, 23 et 24 septembre 2004», textes réunis par Véronique Ferrer et Anne Mantero», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9852> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9852>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les paraphrases bibliques aux xvi^e et xviie siècles, «Actes au Colloque de Bordeaux des 22, 23 et 24 septembre 2004», textes réunis par Véronique Ferrer et Anne Mantero

Dario Cecchetti

NOTIZIA

AA. VV., *Les paraphrases bibliques aux xvi^e et xviie siècles*, «Actes au Colloque de Bordeaux des 22, 23 et 24 septembre 2004», textes réunis par Véronique FERRER et Anne MANTERO, introduction de Michel JEANNERET, Genève, Droz («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. CDXV), 2006, pp. 492.

- 1 Come sottolineano le curatrici di questi importantissimi «Atti», V. Ferrier e A. Mantero, due fra i maggiori specialisti dei problemi di intertestualità fra Bibbia e letteratura nel Cinque e Seicento, il presente convegno bordelese «ha riunito studiosi venuti da orizzonti diversi (storici della religione, specialisti di letteratura, musicologi) per sviluppare una riflessione su una pratica di scrittura, la parafrasi biblica, quanto mai feconda nei secoli xvi e xvii, complessa sia per la diversità dei campi che essa ricopre (teologia, liturgia, letteratura, musica) sia per la varietà di prospettive che essa adotta o di finalità che persegue (traduzione, esegesi, omelia, sermone, imitazione o spiegazione poetica)». Le diverse tecniche di riscrittura messe in atto dal parafrasta gli permettono di operare trasversalmente rispetto ai generi letterari tradizionali, in uno straordinario lavoro retorico che si fonda essenzialmente su quell'esercizio di *variatio* che è al centro della poetica manierista e barocca. Nello stesso tempo, però, la parafrasi, applicata a un testo ideologicamente 'carico' com'è quello biblico, è esercizio squisitamente

ermeneutico – non atto di subordinazione ideologica o letteraria – rivolto, più che alla ripetizione, all'espressione del proprio pensiero, cui si vuol spesso piegare il pensiero del testo interpellato. Gli studiosi partecipanti al convegno si sono interrogati pertanto – nella loro indagine sulla 'parafrasi' – sulla «scelta del testo di base, sulla sua interpretazione ideologica, sulla sua traslazione formale, sulla sua utilizzazione (liturgica, polemica, pastorale o altra)». Gli interventi sono stati riuniti, a seconda dei campi considerati, nelle seguenti sezioni: I. *Paraphrase et exégèse*; II. *Paraphrase et littérature*; III. *La paraphrase de psaume*; IV. *Paraphrase et musique*.

- 2 La maggioranza delle comunicazioni, come giustamente segnala Jean VIGNES nelle sue *Conclusions* (pp. 461-469), ha posto sul tappeto dei problemi di terminologia, di genere e d'enunciazione. Anzitutto, un problema si è evidenziato: se si possa cioè considerare la parafrasi come un 'genere' o se sia tutt'altra cosa. Le diverse comunicazioni suggeriscono almeno cinque assi di ricerca per tentare di chiarire la questione. 1) Che cosa noi chiamiamo esattamente 'parafrasi'? 2) Quali sono i termini più comunemente impiegati nel Cinque e Seicento per indicare tali testi (parafrasi, metafrasi, *ekphrasis*, *poetica explanatio*, *imitatio*, *expositio continua*, ecc.)? 3) Quali sono i differenti sensi del termine 'parafrasi' nell'epoca in questione? 4) Per meglio considerare la 'parafrasi' propriamente detta occorre esplorare un campo semantico più vasto, formato dall'insieme dei termini designanti diversi tipi di riscrittura: *enarratio*, *commentarius*, *contio*, *annotatio*, *interpretation*, *traductio*, *translatio*, *versio*, glossa, meditazione, orazione, argomento centone (tutti termini che hanno potuto, impropriamente, essere usati per indicare la 'parafrasi'). 5) Occorrerebbe forse, infine, rinunciare a considerare la parafrasi come un genere, e vedervi soltanto «una pratica discorsiva che può manifestarsi all'interno di qualsiasi genere letterario» (S. Junod). Se però la parafrasi non è un genere specifico, in che cosa si distingue dalla 'riscrittura' in senso lato? Queste, e molte altre, sono le problematiche affrontate in comunicazioni di straordinaria ricchezza e profondità, tali da rendere questi *mélanges* un libro indispensabile allo studioso della cultura cinque-secentesca nei suoi più svariati aspetti.
- 3 I contributi raccolti sono i seguenti: Max ENGAMMARE, *La paraphrase biblique entre belles fidèles et laides infidèles* (pp. 19-36); Guy BEDOUELLE, *Les 'paraphrases' pédagogiques de Lefèvre d'Etaples* (pp. 37-43); Jean-François COTTIER, *La théorie du genre de la paraphrase selon Erasme* (pp. 45-58); Daniel MÉNAGER, *La paraphrase érasmiennne du discours de Paul à l'Aréopage* (pp. 59-70); Jean-Claude MARGOLIN, *Grammaire, principes exégétiques et humanisme chrétien dans le commentaire d'Erasme au psaume 1 «Beatus vir»* (pp. 71-92); Noëlle BALLEY, «*Paraphrastes perversus depravator*»: les censures de Noël Beda contre les paraphrases d'Erasme sur les quatre Evangiles (pp. 93-111); Christophe BOURGEOIS, *Les paraphrases littéraires: imitation ou explication* (pp. 115-132); Michele MASTROIANNI, *La paraphrase biblique comme exercice rhétorique de 'variatio' et d'iteratio' dans «Le Dernier Jugement» de Chassignet* (pp. 133-155); Jean BRUNEL, *Sur quelques paraphrases françaises et latines de la Genèse par Scévole de Sainte-Marthe* (pp. 157-170); Samuel JUNOD, «*Maintenant moi, Jérémie*»: de l'exposition de Jérémie à l'exploitation de Jérémie (pp. 171-190); Véronique FERRIER, *Réformes de l'Ecclésiaste, entre rimes et raisons* (pp. 191-205); Anne MANTERO, *Paraphrase, autorité et altérité: Godeau interprète de saint Paul* (pp. 207-221); Jean-Michel NOAILLY, *Présentation de la «Bibliographie des psaumes imprimés en vers français»* (pp. 225-240); Isabelle GARNIER-MATHEZ, *Traduction et connivence: Marot, paraphraste évangélique des psaumes de David* (pp. 241-264); Eliane ENGELHARD, *Les traductions en vers du psaume 84 entre 1542 et 1562* (pp. 265-287); Bruno PETEY-GIRARD, *Les oraison méditatives catholiques sur les*

pénitentiels: la paraphrase au service de la vie spirituelle (pp. 289-300); JULIEN GOEURY, *Paraphrastes ou réviseurs? Les poètes protestants face au psautier sous le régime de l'édit de Nantes (1598-1685)* (pp. 301-319); Inés KIRSCHLEGER, *Une préface singulière au psautier huguenot: «Le Voyage de Beth-el» de Jean de Focquembergues* (pp. 321-342); Christian BELIN, *Comment se tenir sur un fleuve? Paraphrase et exégèse du «Super flumina Babylonis» au xvii^e siècle* (pp. 343-357); Stéphane MACÉ, *Le psautier de Racan, laboratoire des formes et terrain politique* (pp. 359-374); Isabelle HIS et Jean VIGNES, *Les paraphrases de psaumes de Baïf, La Noue et d'Aubigné, mises en musique par Claude Le Jeune (1606)* (pp. 377-414); Marc DESMET, *Les paraphrases d'un poète musicien: la Bible dans les «Cantiques spirituels» de Charles de Courbes (1622)* (pp. 415-429); Thierry FAVIER, *Entre prière et concert: Les «Psaumes à plusieurs parties» (ca 1710) de Pierre-César Abeille* (pp. 431-460).